

Comune di San Vito Lo Capo

**Schede di valutazione di coerenza del
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PUG
con gli obiettivi del Piano di bacino del Distretto Idrografico e dei suoi
Piani Stralcio**

2025

Analisi di coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino del Distretto Idrografico e dei suoi Piano Stralcio

Le Direttive approvate con D. P. R. S. n. 790 del 10 ottobre 2023 “*Direttive tecniche per la verifica di coerenza di Piani e Programmi dell’Unione europea, nazionali, regionali e locali con gli obiettivi del Piano di bacino della Regione siciliana e dei suoi Piani stralcio*” [art. 63, co. 10, lettera b), D.lgs. n. 152/2006]”, prevedono che all’interno del procedimento di VAS sia effettuata una specifica analisi di coerenza con il Piano di bacino e i relativi piani stralcio.

L’analisi di coerenza è effettuata al fine di individuare eventuali previsioni contrastanti tra gli obiettivi del Piano di bacino e di tutta la pianificazione stralcio ad esso collegata, e gli obiettivi di sostenibilità e qualità ambientale espressi dai piani e programmi di altro livello.

Il Piano di bacino del Distretto Idrografico della Regione Siciliana si compone delle seguenti pianificazioni stralcio ad esso collegate:

- x Piano di Gestione del distretto Idrografico (PdG);
- x Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- x Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);
- x Piano Regionale di Lotta alla Siccità (PRLS).

Fanno anche parte della pianificazione distrettuale di bacino della Regione Siciliana, il Piano di Tutela delle Acque (PTA), il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA) e, quale strumento di indirizzo, la Strategia per la lotta alla desertificazione (D.P. Reg. n.1 del 25/7/2019).

In linea generale, gli interventi proposti dovranno migliorare o non peggiorare lo stato di qualità dei corpi idrici (fluviali, lacuali, di transizione, ecc.), la qualità idromorfologica dei fiumi, la disponibilità di risorse idriche (superficiali e sotterranee), la pericolosità ed il rischio di desertificazione, il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione.

Ai fini della redazione della verifica di coerenza l’Autorità di Bacino, competente per le verifiche, ha predisposto specifiche schede che si riportano nel seguito, opportunamente compilate.

Le schede dovranno essere valutate, come prescritto, all’interno del procedimento di VAS.

Al fine di meglio chiarire la coerenza del PUG con la pianificazione sopradescritta pare opportuno riportare i principali obiettivi e le azioni correlate del PUG, già inseriti nel Rapporto ambientale della VAS, alla quale si fa riferimento nel seguito.

Matrice degli obiettivi e delle azioni del PUG (Documento preliminare).

Obiettivi	Azioni
Ridimensionamento del fabbisogno residenziale – turistico ricettivo; individuazione della destinazione infrastrutturale;	<ul style="list-style-type: none">• <i>Perimetrazione del centro storico urbano e regolamentazione delle attività edilizie nell’ottica della riqualificazione e valorizzazione</i>• <i>Regolamentare il recupero conservativo del patrimonio edilizio esistente al di fuori del centro urbano e delle case sparse di interesse ambientale</i>• <i>Riqualificazione della tonnara del Secco</i>• <i>Ridimensionamento delle aree di completamento residenziale dell’abitato di San Vito già previste dal vigente PRG</i>• <i>Riconferma delle aree interessate da piani attuativi in corso di validità nel centro urbano</i>• <i>Ridimensionamento delle aree di completamento residenziali nella frazione di Macari già previste dal vigente PRG</i>• <i>Ridimensionamento delle aree di completamento</i>

	<i>residenziale nella frazione di Castelluzzo già previste dal vigente PRG</i>
Il percorso che si intende intraprendere implica la necessità di tener conto del riconnesso iter di approvazione del Piano Regolatore Portuale del Porto di San Vito Lo Capo, con l'integrazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza Ambientale, previste dalla normativa vigente, di guisa che a seguito dell'approntamento della pianificazione portuale, anche nelle more della sua approvazione, la definizione dell'area portuale dovrà svilupparsi in riscontro a quanto evidenziato dalla Regione Siciliana Territorio e Ambiente per l'area del demanio marittimo e delle infrastrutture porti;	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Previsione di aree a servizio per la portualità</i> • <i>Ridisegno del waterfront portuale</i>
Ridefinizione delle ZTO "D";	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Riorganizzazione nel centro urbano di San Vito delle aree produttive previste nel vigente PRG</i> • <i>Ampliamento delle aree produttive e commerciali ad est del centro urbano di San Vito</i> • <i>Riorganizzazione delle aree produttive nella frazione di Castelluzzo</i>
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale e dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Istituzione di un'oasi naturalistica lungo la fascia costiera in località Santa Margherita</i> • <i>Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali lungo la fascia costiera</i> • <i>Redazione di un piano di riqualificazione paesisticoambientale per le aree degradate</i> • <i>Regolamentare il territorio in relazione alle caratteristiche di interesse ambientale e paesaggistico ed alle criticità geomorfologiche</i> • <i>Previsione di una disciplina del territorio agricolo finalizzata alla conservazione del patrimonio identitario</i>
Piena e razionale utilizzazione delle risorse valorizzando e potenziando il patrimonio insediativo e infrastrutturale esistente, evitando immotivati usi del suolo	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Riconfigurazione ed ampliamento della strada di accesso al centro urbano</i> • <i>Riorganizzazione funzionale della strada di attraversamento della frazione di Castelluzzo</i> • <i>Riorganizzazione del sistema della sosta nel centro urbano di San Vito</i> • <i>Riorganizzazione del Sistema dei servizi territoriali</i>

1. COERENZA CON IL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO – PdG

1.1. Indicare la presenza di corpi idrici e di aree protette di cui agli elenchi e alle cartografie del PdG (vita dei pesci/molluschi, aree sensibili, aree vulnerabili ai nitrati, aree di balneazione, aree protette per le acque di consumo umano DPR 1090/68)	<p>Il territorio di San Vito Lo Capo, per quanto attiene ai corpi idrici superficiali, ricade nel sistema San Bartolomeo (vedi fig.1). L'area di Macari ricade all'interno dei bacini idrografici minori compresi tra il <i>Bartolomeo</i> ed il <i>Birgi</i>, che si estendono lungo l'estremità nord occidentale della Sicilia. Nel territorio non sono presenti corpi idrici superficiali significativi e monitorabili.</p> <p>Il territorio di San Vito, con riferimento ai <i>corpi idrici sotterranei</i>, ricade nel Bacino idrogeologico Monti di Trapani, ed è interessato dal corpo idrico sotterraneo Monte Sparacio- Monte Monaco .</p> <p>Il Comune di San Vito è interessato dai corpi idrici costieri n. 2 e n. 3</p> <p>Al III ciclo di Pianificazione lo stato ecologico è buono; lo stato chimico non buono.</p>
1.2. Indicare lo stato chimico e/o quantitativo del corpo idrico (superficiale o sotterraneo) monitorato dal PdG che viene interessato dal Piano/Programma	vedi scheda allegata
1.3. Elencare le misure KTM del PdG che vengono interessate dal Piano/Programma e valutarne il tipo di impatto subito (diretto, indiretto, cumulativo, temporaneo o permanente, positivo o negativo o nullo)	vedi scheda allegata
1.4. Descrivere come il Piano/Progetto concorra al raggiungimento degli obiettivi del PdG e/o in che modo si voglia mitigare un'azione non coerente con le misure previste nel PdG (analisi alternative)	<p>Le azioni proposte dal PdG sottendono obiettivi di sostenibilità e difesa dell'ambiente che sono anche obiettivi del PUG. Pertanto il PUG, per quanto nelle proprie competenze di regolamentazione urbanistica, assai limitate in ordine alle Misure sopra elencate, risulta coerente con gli obiettivi del Piano di gestione del distretto idrografico, sia nelle previsioni urbanistiche che nella normativa. Infatti se si esaminano gli obiettivi del PUG riportati in premessa si evince che questi sono orientati alla conservazione e alla valorizzazione degli ambienti naturali, limitando gli interventi residenziali a completamenti e ad interventi infrastrutturali necessari per il miglioramento delle vite dei cittadini. Non si ritiene che questo tipo di interventi possano determinare nuove pressioni sul sistema idrogeologico. Per quanto riguarda il nuovo insediamento produttivo previsto, per le sue limitate dimensioni e per la</p>

tipologia di attività previste non nocive, non potrà influire sulle qualità del corpo idrico sotterraneo, dovrà in ogni caso essere necessaria la verifica da parte della amministrazione dell'adozione di sistemi di smaltimento e di depurazione regolamentari.

Nessuna delle previsioni del PUG determina azioni non coerenti con le misure previste dal PdG. (vedi relazione sul punto)

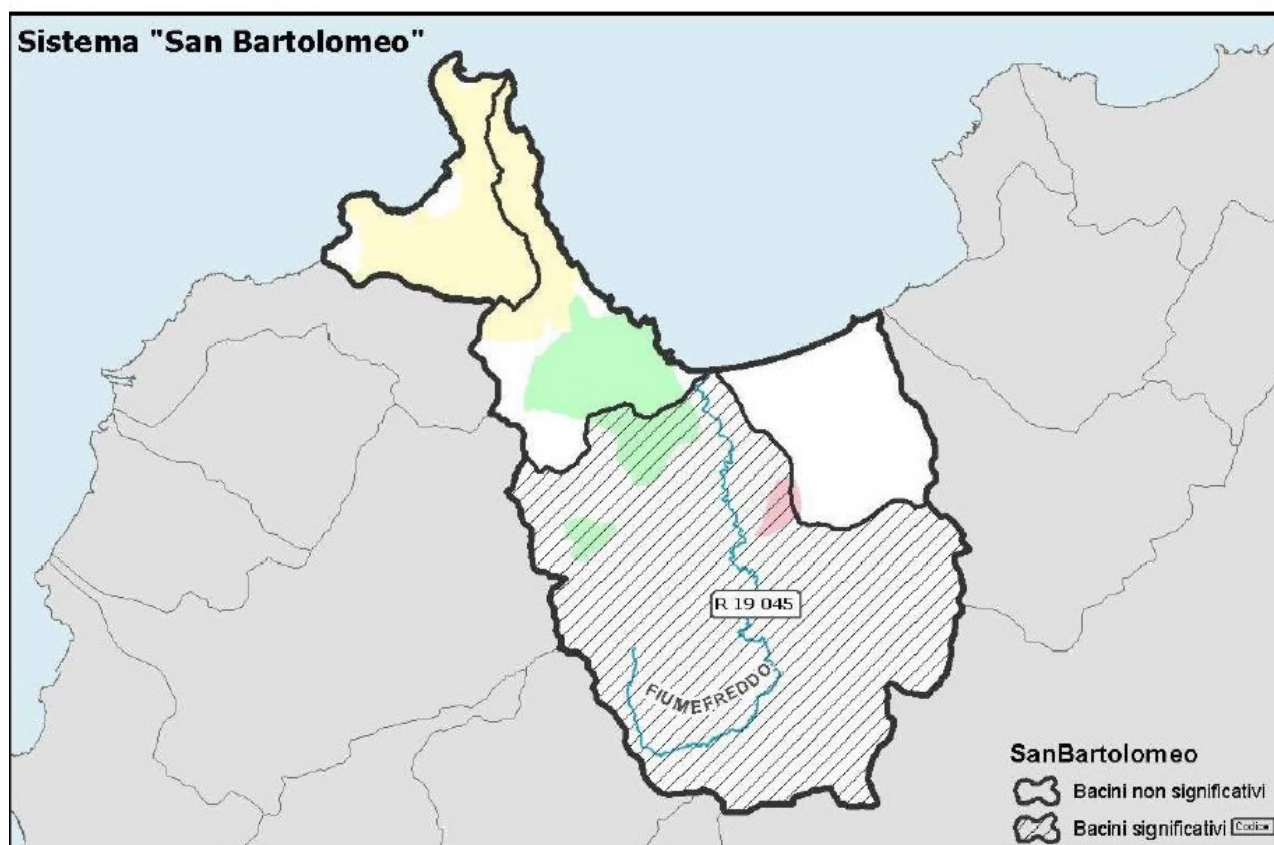


Fig. 1 – Sistema idrico San Bartolomeo (fonte PTA Tav. A1.1)

Scheda Punti 1.2 – 1.3

1.1 Corpo idrico sotterraneo		1.2 Stato		1.3 Misure	Impatto
		chimico	quantitativo	KTM	
(ITR19T-PCS03)	Monte Sparagio-Monte Bonifato	Scarso	Buono	Press.Agric	
				02	2, +, P,
				03 -	2,+,P,
				12	2,+,P,
				15	2,+, P

Dal “Registro delle misure”, allegato 4B al Piano di Gestione, si estraggono le relative misure “KTM” appartenenti ai Corpo idrici (fig.2).

Pressioni e KTM dei corpi idrici sotterranei

Codice corpo idrico: **ITR19TPCS03**

- Nome: **Monte Sparagio-Monte Monaco**

Stato quantitativo: **Buono**

Stato chimico: **Non buono**

NUTR	ORGA	CHEM	MICR	SALI	QUAL	ECOS	INTR	LOWT
T	P	P						F
X	X	X						

D: Agriculture P: 2.2 - Diffuse - Agricultural

I:

KTM: 02 Reduce nutrient pollution from agriculture

KTM: 03 Reduce pesticides pollution from agriculture.

KTM: 12 Advisory services for agriculture

KTM: 15 Measures for the phasing-out of emissions, discharges and losses of priority hazardous substances or for the reduction of emissions, discharges and losses of priority substances.

Fig. 2 - Estratto da “Registro delle misure” allegato 4B del PdG 3° Ciclo 2021-2027

Per il corpo idrico sotterraneo Monte Sparagio - Monte Monaco il Piano individua pressioni determinate da attività agricole non sostenibili, per il ricorso a prodotti chimici e pesticidi. Le misure di mitigazioni individuate con i codici KTM2 e KTM3 e KTM12, KTM15 sono riconducibili proprio alla riduzione nell'attività agricola dell'uso di prodotti nocivi e alla salvaguardia dei corpi idrici. Le azioni previste per superare tali criticità agricole sono riconducibili ad una unica attività che è quella della “ Attuazione di quanto già previsto da altri strumenti a livello nazionale ed europeo (Piani Strategici, riforma PAC, norme gestione sostenibile, Rete Natura 2000, difesa del suolo, ecc.) e a livello regionale – Agricoltura biologica “ . Le azioni hanno carattere strutturale e regolamentare. Il PdG ritiene che nel ciclo di Pianificazione 2021-2027 tale corpo idrico sia da esentare dal raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento dello stato chimico in quanto le condizioni naturali non consentono miglioramenti nei tempi richiesti. *Lo scarso stato chimico dell'acquifero, confermato dalla parziale presenza della ZVN, nonostante le misure messe in campo per ridurre l'inquinamento da nutrienti in agricoltura (KTM02), da pesticidi in agricoltura (KTM03) potrà essere recuperato lentamente a causa dei bassi tassi e lunghi tempi di ricarica che lo caratterizzano. Pertanto, nonostante la rimozione delle pressioni con le misure pianificate, le condizioni naturali del corpo idrico portano a considerare il raggiungimento degli obiettivi di qualità oltre il 2027.*

Per indicare l'impatto richiesto dal p.to 1.3 si è fatto riferimento ai seguenti simboli :

tipologia dell'impatto (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo , (S) sinergico, (0) nullo,

reversibilità dell'impatto(P) permanente (T) temporaneo

Scheda Punti 1.2 – 1.3

1.1 Corpo idrico costiero		1.2 Stato		1.3 Misure	Impatto
		chimico	ecologico	KTM	
IT19CW0 526	Tratto 2	Non Buono	Buono	Pressioni urbane	
				21	1, -, T,
IT19CW0 508	Tratto 3	Non Buono	Buono	21	
				6	

Codice corpo idrico	IT19CW0526	Nome	2
Stato ecologico	Buono	Stato chimico	Non buono

NUTR	ORGA	CHEM	MICR	SALI	ACID	TEMP	HHYC	HMOC	QUAL	ECOS	OTHE	UNKN
		T										

CHEM				2.1 - Diffuse - Urban run-off	Main_driver: Urban development, Industry
------	--	--	--	-------------------------------	--

KTM: 21 Measures to prevent or control the input of pollution from urban areas, transport and built infrastructure

Sostanza prioritaria:	CAS_7439-92-1	Piombo	Misura:	KTM21
-----------------------	---------------	--------	---------	-------

Pagina 34 di 402

Fig. 3 - Scheda individuazione pressioni e Misure del corpo idrico costiero 2

Water Body Code	IT19CW0526	Nome Corpo Idrico	2		
Pressioni		KTM	Descrizione KTM	Codice Azione	Azione
P2.1	Diffuse - Dilevamento superfici urbane	21	Measures to prevent or control the input of pollution from urban areas, transport and built infrastructure.	C4St	Completamento e manutenzione delle reti fognarie

Fig. 4 - Programmazione azioni relative al corpo idrico costiero 2

Codice corpo idrico	IT19CW0508	Nome	3
Stato ecologico	Buono	Stato chimico	Non buono

NUTR	ORGA	CHEM	MICR	SALI	ACID	TEMP	HHYC	HMOC	QUAL	ECOS	OTHE	UNKN
		T						F				

CHEM				2.1 - Diffuse - Urban run-off	Main_driver: Urban development, Industry
------	--	--	--	-------------------------------	--

KTM: 21 Measures to prevent or control the input of pollution from urban areas, transport and built infrastructure

HMOC				4.2.7 - Dams, barriers and locks - Navigation	Main_driver: Transport
------	--	--	--	---	------------------------

KTM: 06 Improving hydromorphological conditions of water bodies other than longitudinal continuity

Sostanza prioritaria:	CAS_7439-92-1	Piombo	Misura:	KTM21
-----------------------	---------------	--------	---------	-------

Fig. 5 - Scheda individuazioni pressioni e misure per il corpo idrico costiero 3

Water Body Code		IT19CW0508		Nome Corpo Idrico		3	
Pressioni				KTM	Descrizione KTM	Codice Azione	Azione
P2.1	Diffuse - Dilevamento superfici urbane	21	Measures to prevent or control the input of pollution from urban areas, transport and built infrastructure	C4St	Completamento e manutenzione delle reti fognarie		
P4.2.7	Dighe, barriere e chiusi - Navigazione	6	Improving hydromorphological conditions of water bodies other than longitudinal continuity	E17St	Programmi di ripascimento degli arenili con sabbie sottomarine e conversione, ove possibile, dei sistemi di protezione di difesa rigida della linea costiera		
				E18St	Ripristino degli ecosistemi specifici della zona marino costiera a fine di migliorare la difesa dalle mareggiate e mitigare gli effetti dell'erosione marina		

Fig. 6 - Programmazioni azioni relative al corpo idrico costiero 3

Per i corpi idrici costieri il Piano individua pressioni determinate da presenza antropica rilevante. Le misure di mitigazioni individuate hanno carattere strutturale e di tutela ambientale. Il PdG ritiene che nel ciclo di Pianificazione 2021-2027 tali corpi idrici siano esenti dal raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento dello stato chimico in quanto le condizioni naturali non consentono miglioramenti dello stato dei corpi idrici nei tempi richiesti e che il cattivo stato chimico, caratterizzato da inquinamento da Piombo generalmente proveniente da dilavamento di superfici urbane e stradali e deposizioni atmosferiche, difficilmente potrà essere recuperato in tempi rapidi, nonostante le misure adottate (KTM 21 e 06) in considerazione del fatto che il piombo non si dissipa naturalmente. Pertanto, si prevede che il raggiungimento degli obiettivi di qualità avverrà dopo il 2027.

Per indicare l'impatto richiesto dal p.to 1.3 si è fatto riferimento ai seguenti simboli :

tipologia dell'impatto (1) diretto, (2) secondario (+) positivo, (-) negativo , (S) sinergico, (0) nullo,

reversibilità dell'impatto(P) permanente (T) temporaneo

2. COERENZA CON IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - PAI

2.1. Indicare la presenza di aree a pericolosità, a rischio e/o siti d'attenzione, di cui alle cartografie del PAI (geomorfologico, idraulico, costiero)

Il territorio di San Vito è interessato dai bacini n. 46 (Fiume San Bartolomeo e punta Soltanto) e n. 47 (Torrente Forgia e Punta Solanto) e marginalmente dal n. 45 (Bacino Idrografico del Fiume S. Bartolomeo).

Il piano relativo al primo bacino è stato approvato con D.P.R.S. 4 giugno 2007, n. 230 e successivamente variato, per quanto attiene il comune di San Vito, con il D.P.R.S. 5 gennaio 2012.

Il Piano relativo al torrente Forgia è stato invece approvato con D.P.R.S. 4 giugno 2007, n. 229.

Il territorio di San Vito è poi interessato dal Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dell'unità fisiografica n. 14 Capo Feto - Capo San Vito, approvato con D.P.R.S. 22 novembre 2007 n. 698, e dal Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dell'unità fisiografica n. 15 Capo San Vito – Capo Rama, approvato con D.P.R.S. 27 marzo 2007 n. 93 e successivamente variato con D.P.R.S. 14 dicembre 2011.

Il Piano di Assetto Idrogeologico relativo ai bacini n. 46 (Fiume San Bartolomeo e punta Soltanto) e n. 47 (Torrente Forgia e Punta Solanto) ha subito vari ulteriori aggiornamenti.

Precisamente con D.P.R.S. n. 47/Serv. 5°/S.G. del 20/02/2015, pubblicato nella G.U.R.S. n. 19 del 08/05/2015 è stato approvato un primo aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Area Territoriale tra il bacino del Torrente Forgia e Punta di Solanto (047), del Bacino Idrografico del Torrente Forgia (048) e dell'Area Territoriale tra il bacino del Torrente Forgia e il bacino del Fiume Lenzi Baiata (048a), solo per le CTR n. 593050 e n. 593090, in cui ricade il Comune di San Vito Lo Capo.

Con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 96 del 19/05/2020 è stato approvato il progetto di aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Area Territoriale tra il bacino del Torrente Forgia e Punta di Solanto (047) relativo al Comune di San Vito Lo Capo.

Con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 255 del 26/10/2020 è stato approvato il progetto di aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Area Territoriale tra il bacino del Fiume San Bartolomeo e Punta di Solanto (046) e dell'Area Territoriale tra il bacino del Torrente Forgia e Punta di Solanto (047) relativo al Comune di San Vito Lo Capo.

Infine, con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 8913/04/2021 è stato approvato il progetto di aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per

	<p>l'Assetto Idrogeologico (PAI) dper gli aspetti geomorfologici dell'Area Territoriale tra il bacino del Fiume San Bartolomeo e Punta di Solanto (046) e dell'Area Territoriale tra il bacino del Torrente Forgia e Punta di Solanto (047) relativo al Comune di San Vito Lo Capo.</p> <p>Nell'ambito di tali piani sono enucleate le parti del territorio interessate da criticità idrogeologiche o geomorfologiche, identificate come aree di pericolosità e aree di rischio; le indicazioni relative alle prime devono essere tenute in conto nella pianificazione urbanistica, le indicazioni relative alle aree di rischio sono invece immediatamente applicabili nella gestione del territorio.</p> <p>Tali aree risultano esattamente mappati negli elaborati cartografici del PUG.</p>
<p>2.2. Indicare se il Piano/Programma contenga lo “Studio di compatibilità idraulica” di cui al D.A. Territorio e Ambiente n.117 del 7/7/2021</p>	<p>Con disciplinare d'incarico del 30/12/2021, il comune di San Vito Lo Capo (TP), ha affidato, alla società di servizi d'ingegneria AKWA Engineering S.r.l., l'incarico per l'aggiornamento dello Studio di Compatibilità Idraulica per la redazione del Piano Urbanistico Generale.</p> <p>Lo studio idrologico e idraulico, esteso all'intero territorio comunale, è stato redatto nell'ambito della Prima Fase</p> <p>dell'aggiornamento dello studio di compatibilità idraulica per la redazione del PUG del comune di San Vito Lo Capo (TP)”.</p> <p>Lo studio costituisce il primo livello di approfondimento ed è stato redatto allo scopo di individuare e perimetrare le possibili “aree suscettibili di allagamento”. Le analisi e le modellazioni idrologiche e idrauliche sono state effettuate in relazione alla specificità del territorio esaminato,</p> <p>Lo studio così eseguito ha permesso di acquisire una discreta conoscenza dell'area in esame sia dal punto di vista geomorfologico che dal punto di vista idrologico/idraulico.</p> <p>Le simulazioni idrauliche eseguite in questa fase preliminare di studio, hanno evidenziato una ridotta presenza di aree classificabili come “aree suscettibili di allagamento”. Tali aree si concentrano principalmente nella parte centro occidentale del territorio comunale (frazioni di Macari e Castelluzzo) ed in piccola parte sul versante orientale in corrispondenza di alcuni attraversamenti stradali della SP 63.</p> <p>I risultati ottenuti, unitamente all'assenza di aree a pericolosità idraulica o siti d'attenzione mappate nel P.A.I, sono indicatori del fatto che l'area comunale, ad eccezione di alcuni punti isolati, non mostra evidenti problemi di natura idraulica.</p>

	<p>Le zone individuate in questa prima fase di studio, e classificate come “aree suscettibili di allagamento”, saranno oggetto di ulteriori approfondimenti nella seconda fase dello studio di compatibilità idraulica al fine di delineare e definire, eventuali “aree a pericolosità idraulica”, alla luce anche delle previsioni di trasformazione previsti dagli strumenti urbanistici di pianificazione.</p>
<p>2.3. Indicare se il Piano/Programma contenga gli “Studi geologici per la redazione di strumenti urbanistici”, di cui al D.A. Territorio e Ambiente n. 120 del 14/7/2020</p>	<p>Il PUG è corredato di studio geologico redatto ai sensi dell'art.13 della L.R. Giusto incarico al geologo Angelo Strazzeria che lo aveva redatto nel 2015 ai sensi dell'art.3 della L.R. 15/01, ed aggiornato ai dettami del D.A. n° 120/Gab del 14 luglio 2021, giusto incarico di aggiornamento affidato con determina n° 1381 del 28.12.2021 allo stesso geologo</p>
<p>2.4. Descrivere come il Piano/Progetto determini il rispetto delle Norme di attuazione del PAI e/o in che modo si voglia mitigare un'azione non coerente con le misure previste nel PAI (analisi alternative)</p>	<p>Il PUG è concepito nel più assoluto rispetto delle esigenze di tutela del territorio e di cura delle sue fragilità. Le disposizioni del PAI in particolare hanno costituito per la progettazione un riferimento condizionante sin dalle prime fasi del processo. Nessuna delle aree interessate da dissesti, anche di lieve entità, è stata destinata alla realizzazione di nuovi interventi urbanistici; per quanto riguarda invece gli insediamenti già esistenti ricadenti in aree di pericolosità, il PUG richiama espressamente nelle Norme di attuazione del PUG la disciplina stabilita nel vigente PAI.</p> <p>Relativamente a tali contesti non può essere evidentemente individuata alcuna alternativa di progetto e possono essere messe in campo solo le misure mitigative generali previste dal PAI.</p> <p>Per tali aree, fermo restando il rispetto della normativa vincolistica del PAI, dovranno essere programmati interventi di mitigazione del rischio.</p> <p>In ogni caso la coerenza del PUG con il PAI è assicurata dal parere rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile di Trapani, con le seguenti prescrizioni:</p> <p><i>“ E’ fatto obbligo all’Amministrazione comunale di indicare nei certificati di destinazione urbanistica, oltre la destinazione d’uso anche i vincoli di qualsiasi natura e le prescrizioni che l’Ufficio del Genio civile e/o altro organismo ha individuato per le zone oggetto degli interventi.</i></p> <p><i>Lo stesso criterio va adottato per la dichiarazione di conformità allo strumento urbanistico che correda la progettazione di interventi pubblici.</i></p> <p><i>Allo stesso modo, qualora non si riscontrassero nella zona dell'intervento limitazioni, va comunque certificata da parte del Comune la liberalità ed idoneità delle aree.</i></p> <p><i>Non è consentito ridurre l'ampiezza di strade e/o elimi-</i></p>

nare parte della attuale viabilità ed anzi, laddove possibile, occorre ottimizzare la rete viaria, al fine di migliorare la possibilità di fuga e/o di flusso veicolare, in relazione ad eventi calamitosi, di protezione civile e/o di intenso traffico.

Per quanto riguarda i pozzi e le sorgenti ad uso potabile, fermo restando il divieto assoluto di ogni attività urbanistica in corrispondenza delle zone di tutela assoluta in un raggio pari a mt. 10,00 nell'intorno dei pozzi, occorre al più presto redigere, per le aree di rispetto ubicate in un raggio di 200 mt. dai pozzi, apposito studio di settore, ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 236188 e del D.Lgs. 15212006 e ss. mm. e integrazioni. In assenza di tale studio e della necessaria regolamentazione Regionale in materia, è vietata ulteriore edificazione e/o urbanizzazione delle aree ed, in ogni caso, non possono essere esercitate le attività o destinazioni di cui all'art.6 del D.P.R.236/88. Nel caso in cui in tali aree esistano edifici, non è consentito alcun ampliamento dell'edificato e/o inserimento di nuove infrastrutture varie. In ogni caso vanno eliminate, al più presto, le potenziali fonti di inquinamento, approntate le eventuali bonifiche di siti degradati e realizzate tutte le opere essenziali a salvaguardia delle falde, quali: messa in sicurezza delle eventuali rete fognari, eliminazione degli scarichi sul suolo captazione ed allontanamento dall'area delle acque piovane che interessano le opere pubbliche e private in atto insistenti all'interno delle aree di rispetto.

Occorre provvedere, in sintesi, alla redazione dell'apposito studio di settore ai sensi del D.Lvo. 11 /511999 n° 152, denominato: "Piano di tutela delle acque - verifica dei corpi idrici, qualità e quantità delle risorse idriche disponibili e loro uso, classificazione perimetrazione in funzione delle caratteristiche di zone di rispetto e conseguenti limitazioni all'uso urbanistico.

E' fatto divieto di scaricare reflui non depurati nei corsi d'acqua o in corpi ricettori di altro genere.

Occorre, inoltre, monitorare e porre in essere un piano di prevenzione, recupero e tutela delle falde, con riferimento ai fattori di inquinamento presenti nelle diverse zone ove insistono le opere di captazione per uso idropotabile.

Si prende atto delle fasce di rispetto alle principali aste torrentizie, così come riportate nello studio geologico, fatta salva la possibilità di ridurre tali vincoli in presenza di studi di settore che interessino l'intera asta fluviale ed il suo bacino idrografico sotteso e/o a seguito della realizzazione di opere idrauliche che ne mitigano e/o eliminano le criticità idrauliche. Tali studi e tali opere dovranno, in ogni caso, essere preventivamente approvati da questo Ufficio. In tali fasce di rispetto potranno, quindi, al momento, eseguirsi soltanto interventi di miti-

	<p><i>gazione del rischio e interventi di manutenzione dell'edificio e/o di urbanizzazione che non comportino la realizzazione di nuovi edifici e/ o nuove infrastrutture.</i></p> <p><i>Per tutti gli altri impluvi aventi caratteristiche di corso di acqua pubblica, l'edificazione in prossimità degli stessi è consentita nel rispetto dei vincoli imposti dal R.D. 523/1904.</i></p> <p><i>Preso atto dei contenuti dello studio geologico di progetto se ne condividono le relative considerazioni, le conclusioni e le indicazioni geologiche in esso contenute, riportate anche nella cartografia di analisi e di sintesi facente parte integrante del medesimo studio ed, in particolare, con riferimento: 1) alle carte di pericolosità geologica con le relative zonizzazioni esaminate; 2) alla carta di suscettività all'edificazione</i></p> <p><i>Si prescrive il rispetto integrale dell'art. 84 delle "norme tecniche di attuazione - Prescrizioni particolari di carattere geologico" a corredo della Variante al P R. G</i></p> <p><i>Con riferimento alle aree classificate con i diversi livelli di "Pericolosità" e "Rischio" ricadenti nel Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico della Regione Siciliana, così come individuate col D.P. n. 09/AdB del 06/05/2021, si rimanda a quanto prescritto nelle allegate norme di Attuazione dell 'Autorità di Bacino preposta alla tutela del relativo vincolo.</i></p>
--	---

Relazione 2.1

Bacino Idrografico del Fiume S. Bartolomeo (n. 045)

Area Territoriale tra il bacino del Fiume Jato ed il bacino del Fiume S. Bartolomeo (n. 044)

Area Territoriale tra il bacino del Fiume San Bartolomeo e Punta di Solanto (n. 046).

Il territorio comunale ricade in parte all'interno del bacino del F. San Bartolomeo, nell'area territoriale tra il bacino del F. Jato ed il bacino del F. San Bartolomeo e nell'area territoriale tra il bacino del F. San Bartolomeo e Punta di Solanto. Con riferimento a tale bacino nelle aree a rischio R3 gli elementi vulnerabili che vi ricadono sono i seguenti:

- tratti S.P. n.63 “S.Vito-Scopello”, strade comunali e case sparse.

Nelle aree a rischio R2 ricadono:

un tratto della S.P. n.63 “S.Vito-Scopello” e case sparse.

Nelle aree a rischio R1 ricadono: case sparse e strade comunali.

Nel territorio comunale il P.A.I. ha individuato i dissesti e conseguentemente le aree di pericolosità suddivise in cinque classi, :

- 40 aree ricadenti nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie complessiva di 466,35 Ha;
- 57 aree ricadenti nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie complessiva di 158,23 Ha;
- 6 aree ricadenti nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 9,04 Ha.
- 7 aree ricadenti nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 18,30 Ha;
- 2 area ricadenti nella classe a pericolosità moderata (P0) per una superficie complessiva di 64,52 Ha

In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate le aree a rischio di cui:

- 0 aree a rischio molto elevato (R4) per una superficie complessiva di 0,00 Ha;
- 45 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 4,06 Ha;
- 17 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 2,55 Ha;
- 14 aree a rischio moderato (R1) per una superficie complessiva di 2,91 Ha;

Le aree divise per bacino sono così distribuite:

bacino del F. San Bartolomeo, nell'area territoriale tra il bacino del F. Jato ed il bacino del F. San Bartolomeo e nell'area territoriale tra il bacino del F. San Bartolomeo e Punta di Solanto.

Numero e superficie dei dissesti nel comune di S. Vito Lo Capo che ricadono

TIPOLOGIA	ATTIVI		INATTIVI		QUIESCENTI		STABILIZZATI		TOTALE	
	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]
Crollo/ribaltamento	66	48,98	0	0,00	0	0,00	0	0,00	66	48,98
Colamento rapido	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Sprofondamento	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Scorrimento	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Frana complessa	0	0,00	1	0,49	1	2,13	1	11,27	3	13,88
Espansione laterale DGPV	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Colamento lento	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Area a franosità diffusa	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Deformazioni superficiali lente (creep)	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Calanchi	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Dissesti dovuti ad erosione accelerata	3	4,46	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	4,46
TOTALE	69	53,44	1	0,49	1	2,13	1	11,27	72	67,32

Fig. 7 - Numero e superficie dei dissesti nel comune di S. Vito Lo Capo che ricadono nell'area territoriale compresa tra il F. S. Bartolomeo e Punta Solanto.

Nel territorio del comune di S. Vito Lo Capo, ricadente nell'area territoriale compresa tra il bacino del F. S. Bartolomeo e Punta Solanto, nell'ambito dei 72 dissesti censiti, sono state individuate cinque classi di pericolosità, così suddivise

PERICOLOSITA'	N°	AREA (Ha)
P4	18	224,27
P3	48	97,82
P2	3	4,46
P1	2	2,15
P0	1	5,35
TOTALE	72	334,04

Le situazioni di rischio rilevate nella porzione di territorio in studio, connesse alle aree pericolose succitate, sono n° 16; esse sono state distinte nella classi di rischio:

RISCHIO	N°	AREA (Ha)
R4	0	0,00
R3	9	3,16
R2	3	0,21
R1	4	1,40
TOTALE	16	4,77

Bacino Idrografico del T.te Forgia Area Territoriale tra bac. T.te Forgia e bac. F. Lenzi Baiata
Area Territoriale tra bac. T.te Forgia e Punta di Solanto.

TIPOLOGIA	ATTIVI		INATTIVI		QUIESCENTI		STABILIZZATI		TOTALE	
	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]
Crollo/ribaltamento	31	66,22							31	66,22
Colamento rapido										
Sprofondamento										
Scorrimiento										
Frana complessa							1	59,17	1	59,17
Espansione laterale DGPV										
Colamento lento										
Area a franosità diffusa										
Deformazioni superficiali lente(creep)										
Calanchi										
Dissesti dovuti ad erosione accelerata	5	9,41							5	9,41
TOTALE	36	75,63					1	59,17	37	134,80

Numero e superficie dei dissesti nel comune di San Vito, ricadente nell'area territoriale tra il bacino del T.te Forgia e Punta di Solanto.

Nel territorio di San Vito Lo Capo le pericolosità individuate rientrano in tutte le classi:

- n. 1 area a pericolosità bassa (P0);
- n. 5 aree a pericolosità moderata (P1);
- n. 3 aree a pericolosità media (P2);
- n. 9 aree a pericolosità elevata (P3);
- n. 22 aree a pericolosità molto elevata (P4).

DATI DI SINTESI PER COMUNE		PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA										TOTALE	
		P4		P3		P2		P1		P0			
		N.	A _{P4} [Ha]	N.	A _{P3} [Ha]	N.	A _{P2} [Ha]	N.	A _{P1} [Ha]	N.	A _{P0} [km²]	N.	A _P [Ha]
Buseto Palizzolo	T. Forgia	0	0,00	0	0,00	17	51,70	6	2,95	0	0,00	23	54,65
Castellammare del Golfo	T. Forgia	1	6,22	0	0,00	5	17,47	1	1,65	0	0,00	7	25,34
Custonaci	T. Forgia	1	12,38	3	23,89	1	1,17	0	0,00	0	0,00	5	37,44
	Area tra Punta di Solanto e T. Forgia	13	285,85	0	0,00	6	18,33	0	0,00	0	0,00	19	304,18
Erice	Area tra T. Forgia e F. Lenzi Baiata	15	53,07	5	8,11	7	14,10	3	3,17	0	0,00	30	78,45
San Vito Lo Capo	Area tra Punta di Solanto e T. Forgia	22	242,08	9	60,41	3	4,58	5	15,79	1	59,17	40	382,03
Valderice	T. Forgia	0	0,00	2	4,67	0	0,00	2	2,62	0	0,00	4	7,29
	Area tra T. Forgia e F. Lenzi Baiata	0	0,00	2	6,03	0	0,00	2	5,10	0	0,00	4	11,13
TOTALE		52	599,60	21	103,11	39	107,35	19	31,28	1	59,17	132	900,51

I rischi relativi che si determinano in corrispondenza degli elementi vulnerabili (case sparse, strade secondarie e centro abitato) sono:

- n. 10 aree a rischio basso (R1);
- n. 14 aree a rischio moderato (R2);
- n. 36 aree a rischio elevato (R3).

DATI DI SINTESI PER COMUNE		RISCHIO GEOMORFOLOGICO									
		R4		R3		R2		R1		TOTALE	
		N.	A _{R4} [Ha]	N.	A _{R3} [Ha]	N.	A _{R2} [Ha]	N.	A _{R1} [Ha]	N.	A _R [Ha]
Buseto Palizzolo	T. Forgia	0	0,00	0	0,00	5	0,00	0	0,60	5	0,60
Castellammare del Golfo	T. Forgia	0	0,00	0	0,00	2	0,83	1	0,17	3	1,00
Custonaci	T. Forgia	0	0,00	4	0,35	0	0,00	0	0,00	4	0,35
	Area tra Punta di Solanto e T. Forgia	1	0,53	42	2,32	0	0,00	0	0,00	43	2,85
Erice	Area tra T. Forgia e F. Lenzi Baiata	0	0,00	13	0,75	0	0,00	0	0,00	13	0,75
San Vito Lo Capo	Area tra Punta di Solanto e T. Forgia	0	0,00	36	0,90	14	2,34	10	1,51	60	4,75
Valderice	T. Forgia	0	0,00	1	0,13	0	0,00	0	0,00	1	0,13
	Area tra T. Forgia e F. Lenzi Baiata	0	0,00	1	0,35	0	0,00	0	0,00	1	0,35
TOTALE		1	0,53	97	4,80	21	3,17	11	2,28	130	10,78

Le aree a rischio elevato (R3) si hanno alle falde di Monte Monaco in corrispondenza delle numerose villette.

Nella frazione di Macari, sebbene siano stati effettuati interventi puntuali di consolidamento, i fronti rocciosi restano sempre attivi; il valore di pericolosità da molto elevato (P4) si riduce a moderato (P1) nell'areale a valle delle barriere paramassi, realizzate a salvaguardia dell'abitato, mentre resta invariato a monte delle stesse.

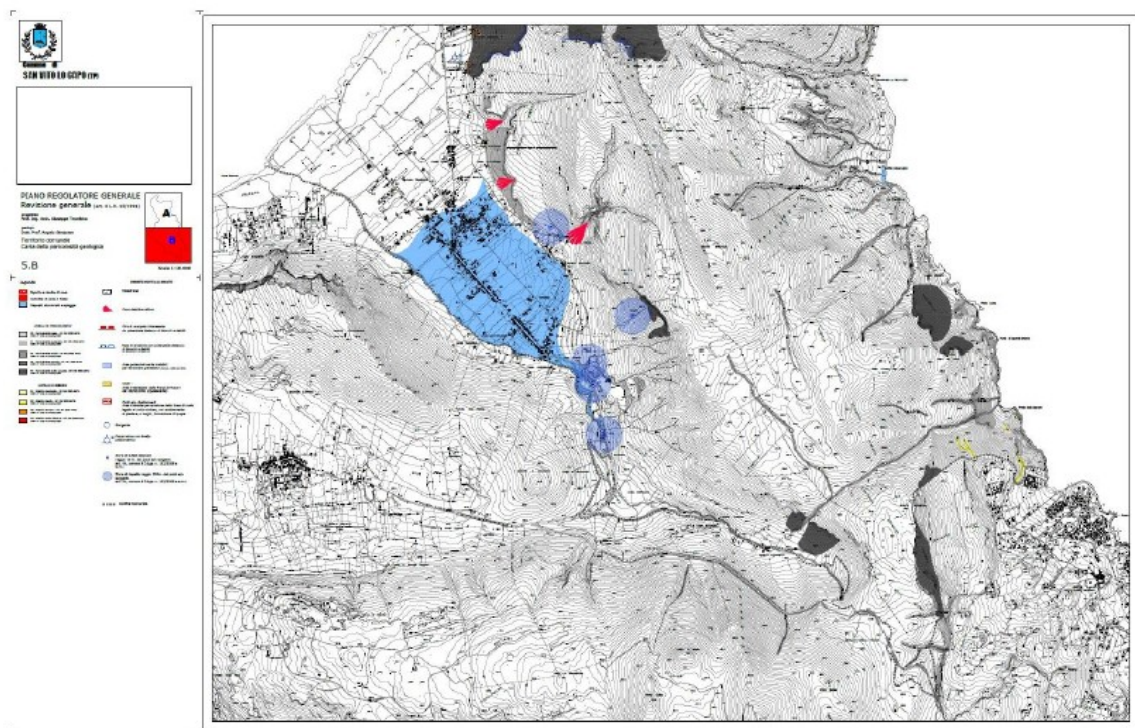
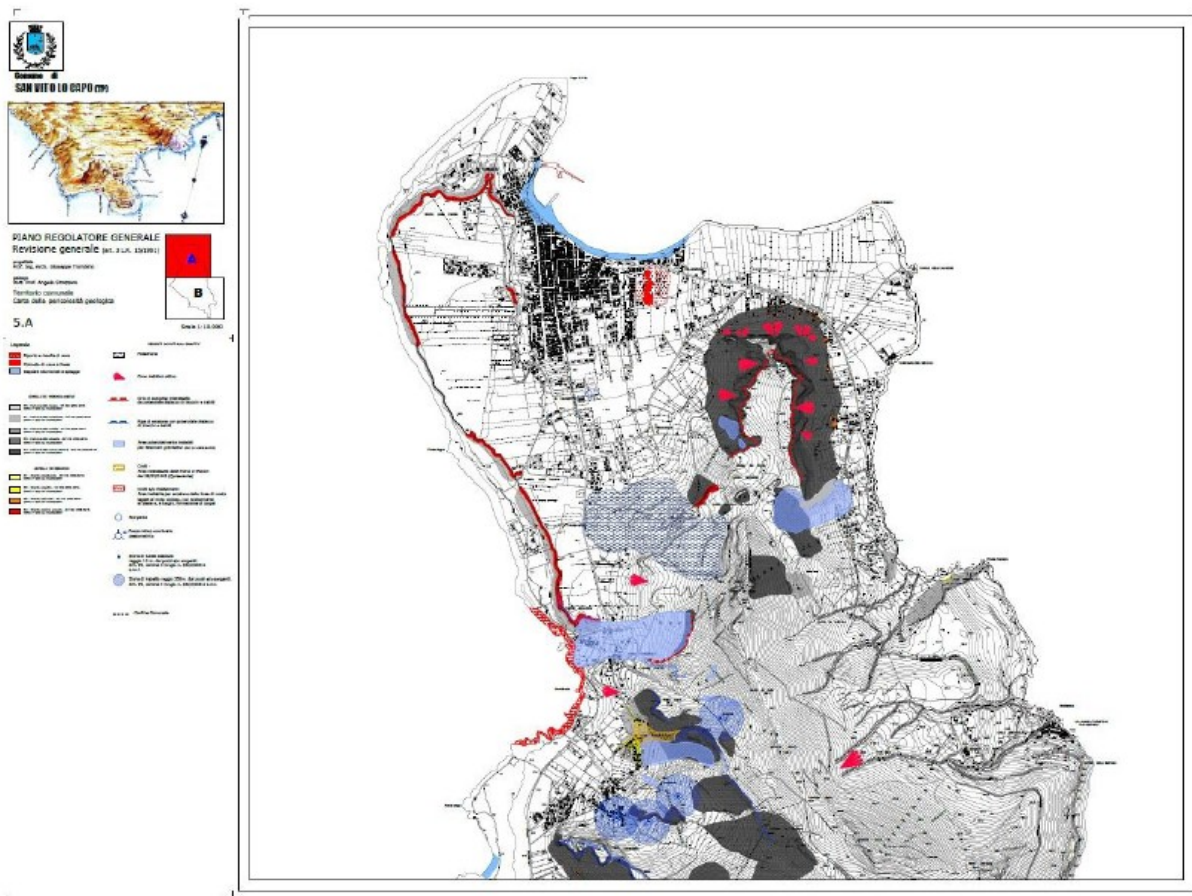


Fig. - Aree a rischio e pericolosità nel territorio di San Vito Lo Capo. Fonte - Studio Geologico

Per quanto riguarda la costa il territorio di San Vito Lo Capo ricade in due diverse Unità fisiografiche del PAI, contrassegnate con i numeri 14 e 15.

La linea di costa dal promontorio di Capo San Vito fino al porto di Castellammare del Golfo, ad eccezione della spiaggia di San Vito, è caratterizzata da litorale roccioso, con scogliere **basse, inframezzate ogni tanto da poche e strette calette sabbiose e ciottolose**, e solo eccezionalmente risulta essere a strapiombo in pochi tratti.

La parte ricadente nella UF 14 presenta un litorale basso e roccioso con tratti di costa rocciosa bassa, a morfologia tabulare e terrazzata, superfici di abrasione marina, intervallati da piccole baie sabbiose;

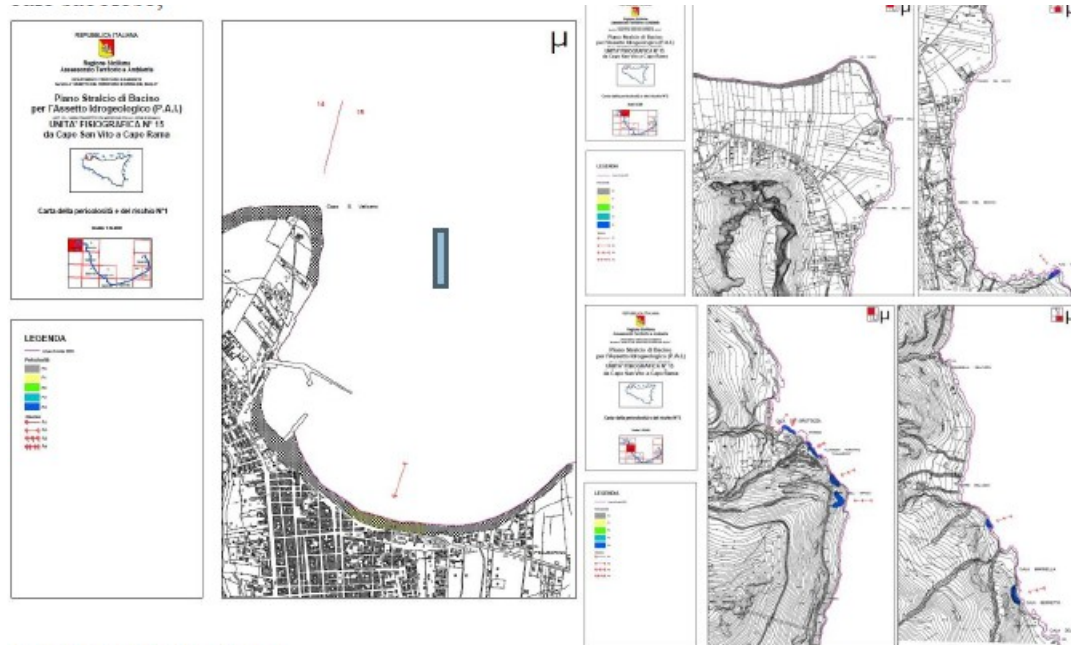


Fig. 16- Unità fisiografica 15



Fig. 16- Unità fisiografica 14

3. COERENZA CON IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI - PGRA

3.1. Indicare la presenza di aree a pericolosità e a rischio di cui alle cartografie del PGRA	Nel territorio di San Vito Lo Capo il PGRA non individua aree soggette a rischio alluvioni. (Vedi Fig 9)
3.2. Indicare se il Piano/Programma ricada in aree del PGRA con livello di impatto climatico “alto” o “molto alto” e chiarire come se ne terrà conto	Il territorio del Comune di San Vito Lo Capo non presenta aree del PGRA soggette a cambiamento climatico e alle piene lampo (vedi Fig 10) .
3.3. Indicare se il Piano/Programma contenga lo “Studio di compatibilità idraulica, di cui al D.A. Territorio e Ambiente n.117 del 7/7/2021	<p>Con disciplinare d’incarico del 30/12/2021, il comune di San Vito Lo Capo (TP), ha affidato, alla società di servizi d’ingegneria AKWA Engineering S.r.l., l’incarico per l’aggiornamento dello Studio di Compatibilità Idraulica per la redazione del Piano Urbanistico Generale.</p> <p>Lo studio idrologico e idraulico, esteso all'intero territorio comunale, è stato redatto nell’ambito della Prima Fase, che costituisce il primo livello di approfondimento ed è stato redatto allo scopo di individuare e perimetrare le possibili “aree suscettibili di allagamento”. Le analisi e le modellazioni idrologiche e idrauliche sono state effettuate in relazione alla specificità del territorio esaminato,</p> <p>Lo studio così eseguito ha permesso di acquisire una discreta conoscenza dell’area in esame sia dal punto di vista geomorfologico che dal punto di vista idrologico/idraulico.</p> <p>Le simulazioni idrauliche eseguite in questa fase preliminare di studio, hanno evidenziato una ridotta presenza di aree classificabili come “aree suscettibili di allagamento”. Tali aree si concentrano principalmente nella parte centro occidentale del territorio comunale (frazioni di Macari e Castelluzzo) ed in piccola parte sul versante orientale in corrispondenza di alcuni attraversamenti stradali della SP 63.</p> <p>I risultati ottenuti, unitamente all’assenza di aree a pericolosità idraulica o siti d’attenzione mappate nel P.A.I, sono indicatori del fatto che l’area comunale, ad eccezione di alcuni punti isolati, non mostra evidenti problemi di natura idraulica.</p> <p>Le zone individuate in questa prima fase di studio, e classificate come “aree suscettibili di allagamento”, saranno oggetto di ulteriori approfondimenti nella seconda fase dello studio di compatibilità idraulica al fine di delineare e definire, eventuali “aree a pericolosità idraulica”, alla luce anche delle previsioni di trasformazione previsti dagli strumenti urbanistici di pianificazione.</p>

<p>4. Indicare se il Piano/Programma contenga riferimento al “principio di invarianza idrologica e idraulica” ex art.51 della L.R. 13 agosto 2020, n.19, di cui al DDG n.102/2021 Dipartimento Urbanistica e Autorità di Bacino.</p>	<p>Il PUG prevederà, all’interno delle Norme di Attuazione, un preciso riferimento al principio di invarianza idraulica, che dovrà essere garantito all’interno dei Piani Particolareggiati Attuativi attraverso lo Studio di invarianza idraulica.</p> <p>Al fine di rimarcare ulteriormente tale principio saranno proposte nel Rapporto Ambientale definitivo della VAS specifiche disposizioni mitigative riguardanti tale tematica, alle quali pertanto si rimanda.</p>
<p>3.5. Descrivere come il Piano/Progetto concorra al raggiungimento degli obiettivi del PGRA e/o in che modo si voglia mitigare un’azione non coerente con le misure previste nel PGRA (analisi alternative).</p>	<p>Il PUG è concepito nel più assoluto rispetto delle esigenze di tutela del territorio e di cura delle sue fragilità. Nel territorio di San Vito o Capo il PRGA non individua aree a rischio di alluvione.</p>

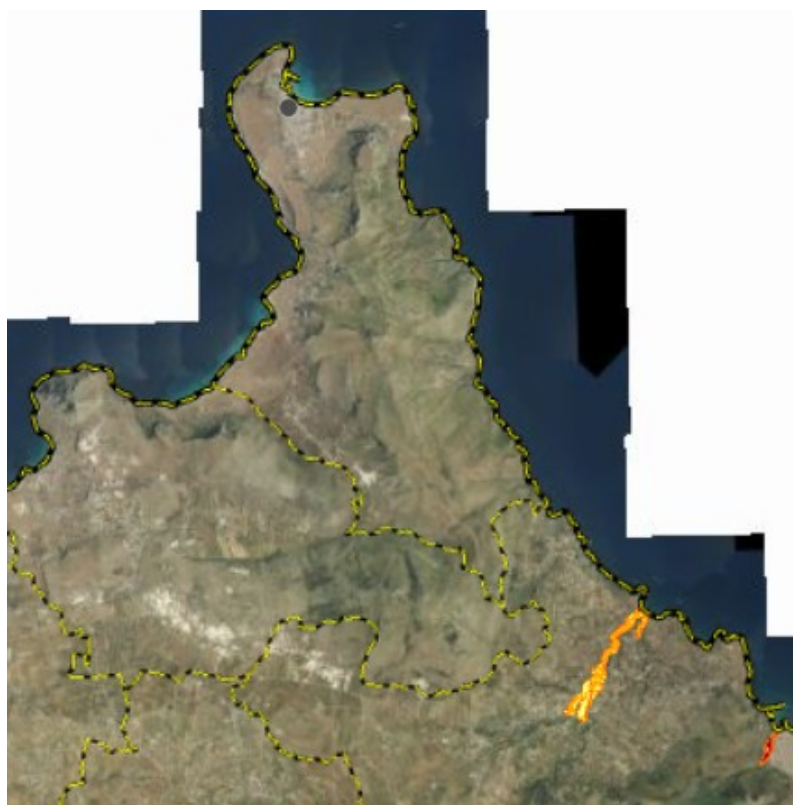
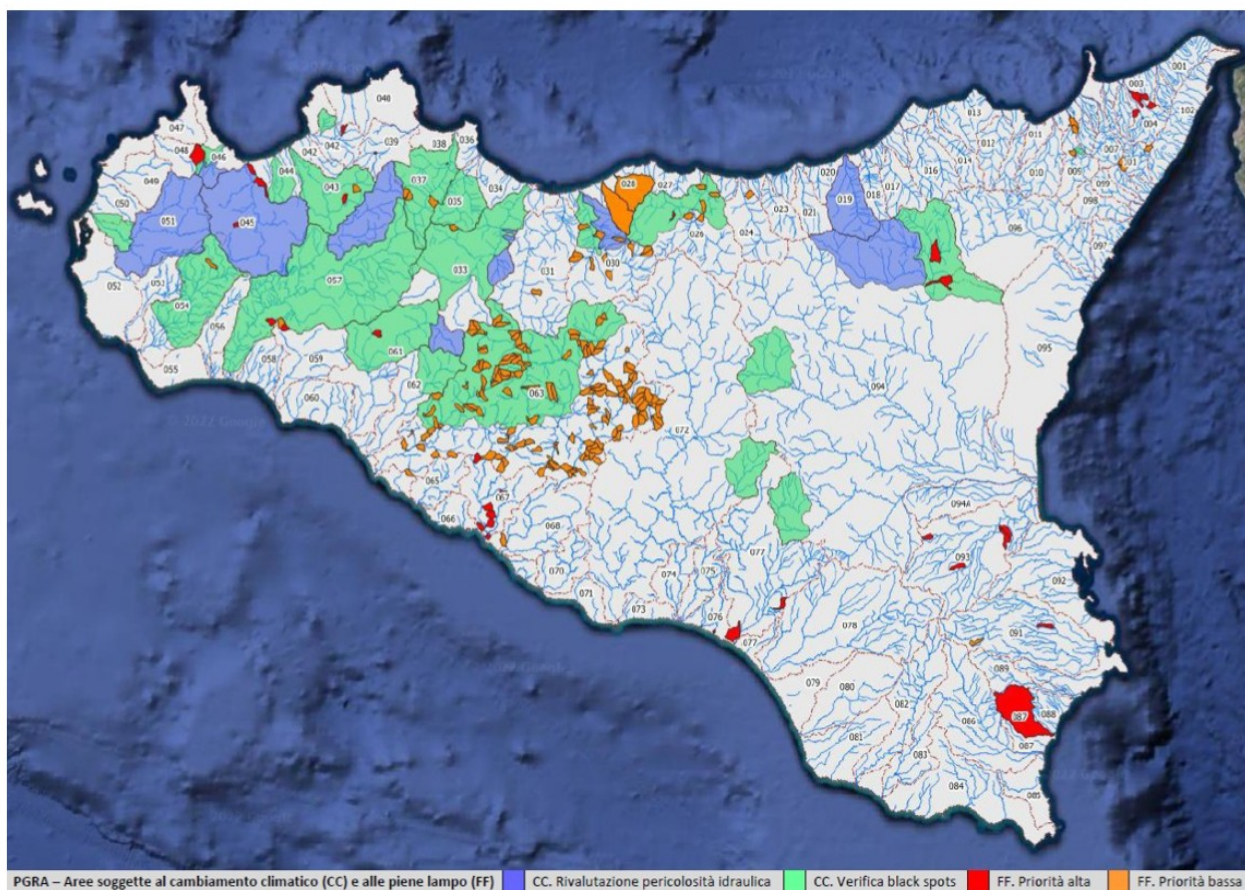


Fig. 9 - Stralcio del PGRA relativo al territorio del Comune di San Vito Lo Capo



Aree soggette al cambiamento climatico e alle piene lampo (fonte: Piano Gestione Rischio Alluvioni - PGRA)

Fig. 10 – Aree soggette al cambiamento climatico ed alle Piene lampo



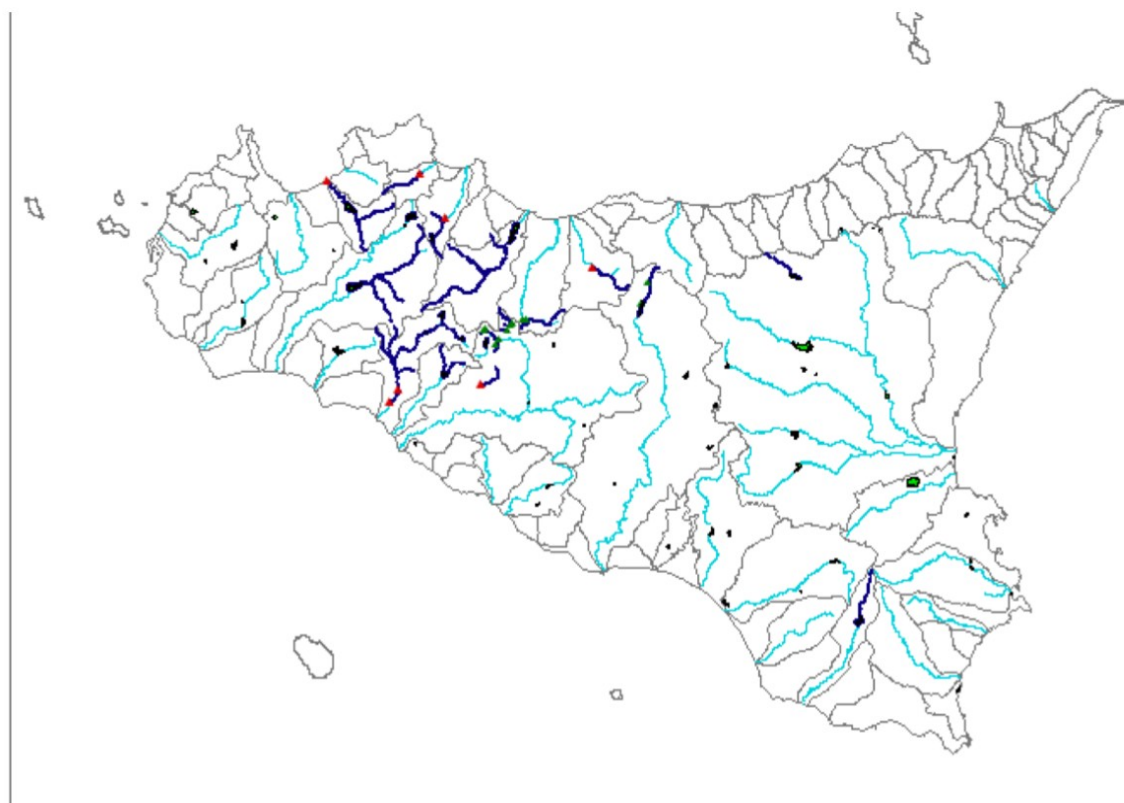
Pericolosità Idraulica (fonte: Piano Gestione Rischio Alluvioni - PGRA)

4. COERENZA CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - PTA

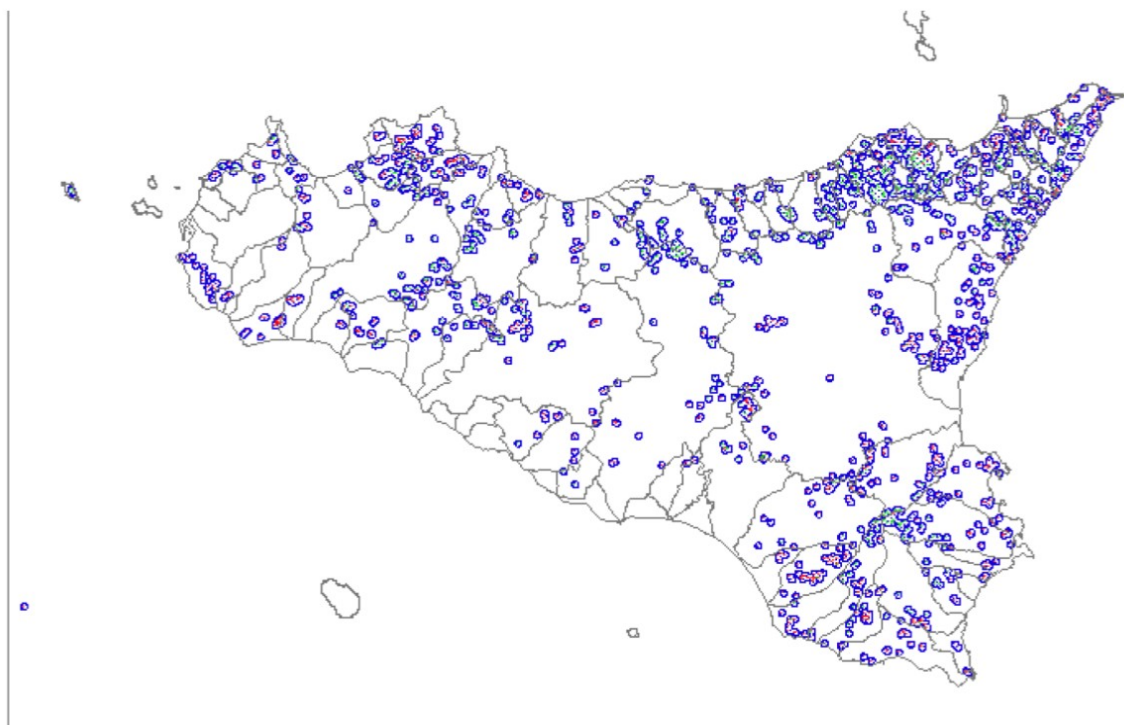
4.1. Indicare la presenza di corpi idrici di cui di cui agli elenchi ed alle cartografie del PTA (nelle more dell'aggiornamento, può farsi riferimento al PdG),	Si fa riferimento a quanto riportato nella scheda 1 ed alle schede allegate.
4.2. Indicare lo stato chimico e/o quantitativo del corpo idrico (superficiale o sotterraneo) monitorato che viene interessato dal Piano/Programma	Si fa riferimento a quanto riportato nella scheda 1 ed alle schede allegate.
4.3 Elencare le misure KTM del PTA (nelle more dell'aggiornamento del PTA può farsi riferimento al PdG), che vengono interessate dal Piano/Programma e valutarne il tipo di impatto subito (diretto, indiretto, cumulativo, temporaneo o permanente, positivo o negativo o nullo)	Si fa riferimento a quanto riportato nella scheda 1 ed alle schede allegate.
4.4. Descrivere come il Piano/Progetto concorra al raggiungimento degli obiettivi del PTA e/o in che modo si voglia mitigare un'azione non coerente con le misure previste nel PTA (analisi alternative)	<p>Rispetto all'obiettivo principale del PTA, raggiungere lo stato "<i>buono</i>" della qualità ecologica dei vari corpi idrici, la variante al PRG interviene mediante la riduzione delle pressioni antropiche presenti nel territorio, quali ad esempio gli scarichi urbani, in quanto limitate prevede nuove zone residenziali e si limita a confermare le destinazioni d'uso delle aree già in fase di realizzazione del vigente PRG.</p> <p>Si sottolinea al riguardo che la variante apporta una riduzione significativa delle previsioni di nuova edificazione del PRG vigente e prevede solo il rispetto dei diritti acquisiti attraverso strumenti attuativi operanti. La variante prevede inoltre la razionalizzazione delle infrastrutture con la eliminazione di previsioni sia di attrezzature e servizi che di viabilità ritenute non necessarie per la qualità della vita dei cittadini.</p> <p>Qualora si mantenesse il Piano vigente (scenario 0) si avrebbe un uso del suolo fuori misura rispetto i fabbisogni del centro non rispettoso degli obiettivi di salvaguardia contenuti nelle direttive. Con la Variante (scenario 1) si ha una consistente riduzione dell'uso del suolo.</p> <p>Al fine di rimarcare ulteriormente la coerenza con il PTA saranno proposte nel Rapporto Ambientale definitivo della VAS specifiche disposizioni mitigative riguardanti tale tematica, alle quali pertanto si rimanda.</p>

5. COERENZA CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE DEGLI ACQUEDOTTI - PRGA

<p>5.1. Indicare la presenza di risorse vincolate di cui agli elenchi ed alle cartografie del PGRA (acquedotti, zone di riserva, zone di protezione, aree protette per le acque destinate al consumo umano di cui al DPR 1090/68)</p>	<p>L'attuale approvvigionamento idrico del territorio di San Vito Lo Capo viene garantito dall'EAS.</p> <p>La rete idrica comunale si presenta con uno schema alquanto articolato in quanto deve garantire oltre al centro urbano le frazioni Macari e Castelluzzo oltre le case sparse in tutto il territorio, che comporta difficoltà gestionali dovute anche alla presenza di un alto numero di utenze di tipo stagionale.</p> <p>Il comune di San Vito risulta servito dai seguenti impianti:</p> <p>Acquedotto di San Vito (19TP00AQ0027) per 36,7 l/sec,</p> <p>Acquedotto Sovrambito Dissalata da Nubia (19PA00AQ0089)</p> <p>Nel territorio di San Vito Lo Capo sono presenti pozzi e sorgenti che alimentano l' acquedotto comunale. In allegato l'elenco dei pozzi e delle sorgenti vincolate con la descrizione del bacino idrico relativo, degli acquedotti e dei centri urbani serviti.</p> <p>Le aree interessate dalla presenza di pozzi e sorgenti le cui acque sono destinate al consumo umano (zone di tutela e di protezione) sono esattamente mappate nello studio geologico del territorio comunale e riportate negli elaborati cartografici del PUG.</p>
<p>5.2. Descrivere come è stata eseguita l'analisi di coerenza del Piano/Programma proposto (ad es.: aumento del carico urbanistico, emungimenti, ecc.) con le disponibilità idriche attuali, le dotazioni idriche ed i fabbisogni attuali e futuri previsti nel PRGA</p>	<p>Il Piano regolatore generale degli acquedotti al 2010 non riscontra alcun deficit per il comune di San Vito, considerata una popolazione residente al 2008 di 5219 abitanti.</p> <p>Poichè la popolazione di San Vito oggi risulta composta da 4839 unità, e il PUG non prevede ulteriore insediamenti oltre quelli già esistenti si ritiene che il PUG sia in coerenza con la programmazione prevista dal PRGA.</p>
<p>5.3. Descrivere come il Piano/Progetto concorra al raggiungimento degli obiettivi del PRGA e/o in che modo si voglia mitigare un'azione non coerente con le misure previste nel PRGA (analisi alternative)</p>	<p>IL PUG, per quanto detto nel punto precedente, concorre positivamente al raggiungimento degli obiettivi del PRGA attraverso la riduzione del consumo del suolo e il contenimento della popolazione.</p> <p>Al fine di rimarcare ulteriormente la coerenza con il PRGA saranno proposte nel Rapporto Ambientale definitivo della VAS specifiche disposizioni mitigative riguardanti tale tematica, alle quali pertanto si rimanda.</p> <p>Per quanto concerne la analisi delle alternative esse sono state già considerate nel progetto del PUG, scartando le soluzioni di ulteriore consumo di suolo e di crescita demografica.</p>



Zone di Protezione delle Acque Superficiali: fiumi 150 m; invasi 300 m (fonte: Piano Regolatore Generale degli Acquedotti)



Zone di Protezione delle Acque Sotterranee: pozzi/sorgenti – 1km (fonte: Piano Regolatore Generale degli Acquedotti)

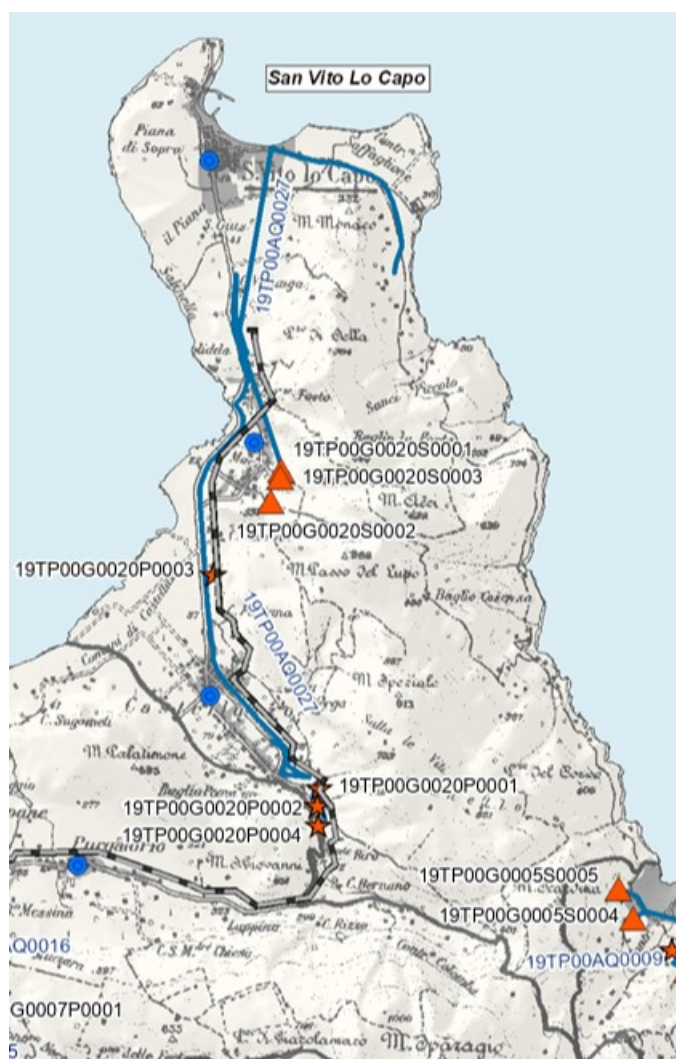


Fig. 11 - Piano Regolatore generale degli acquedotti. -San Vito Lo Capo

COMUNE	FABBISOGNI DEI RESIDENTI - PRESENTI STABILI - PRESENTI GIORNALIERI							FABBISOGNI DI STAGIONALI E TURISTI		FABBISOGNI COMPLESSIVI		
	Residenti Dati censimento ISTAT 01/01/08	Presenti stabili	Presenti giornalieri	Portata media residenti [l/s]	Portata media presenti stabili [l/s]	Portata media presenti giornalieri [l/s]	Portata media [l/s]	Fluttuanti stagionali e turisti	Portata media nella stagione estiva [l/s]	Volume annuo [m³/a]	Portata media annua [l/s]	Portata nel giorno di massimo consumo [l/s]
San Vito Lo Capo	5.219	0	0	15,7	0,0	0,0	15,7	11.639	33,7	760.018	24,1	62,2

Di seguito sono riportati le risorse naturali vincolate con la loro portata . Dal confronto tra la disponibilità della risorsa e il fabbisogno si evince che la quest'ultimo, nel PRGA, è soddisfatto.

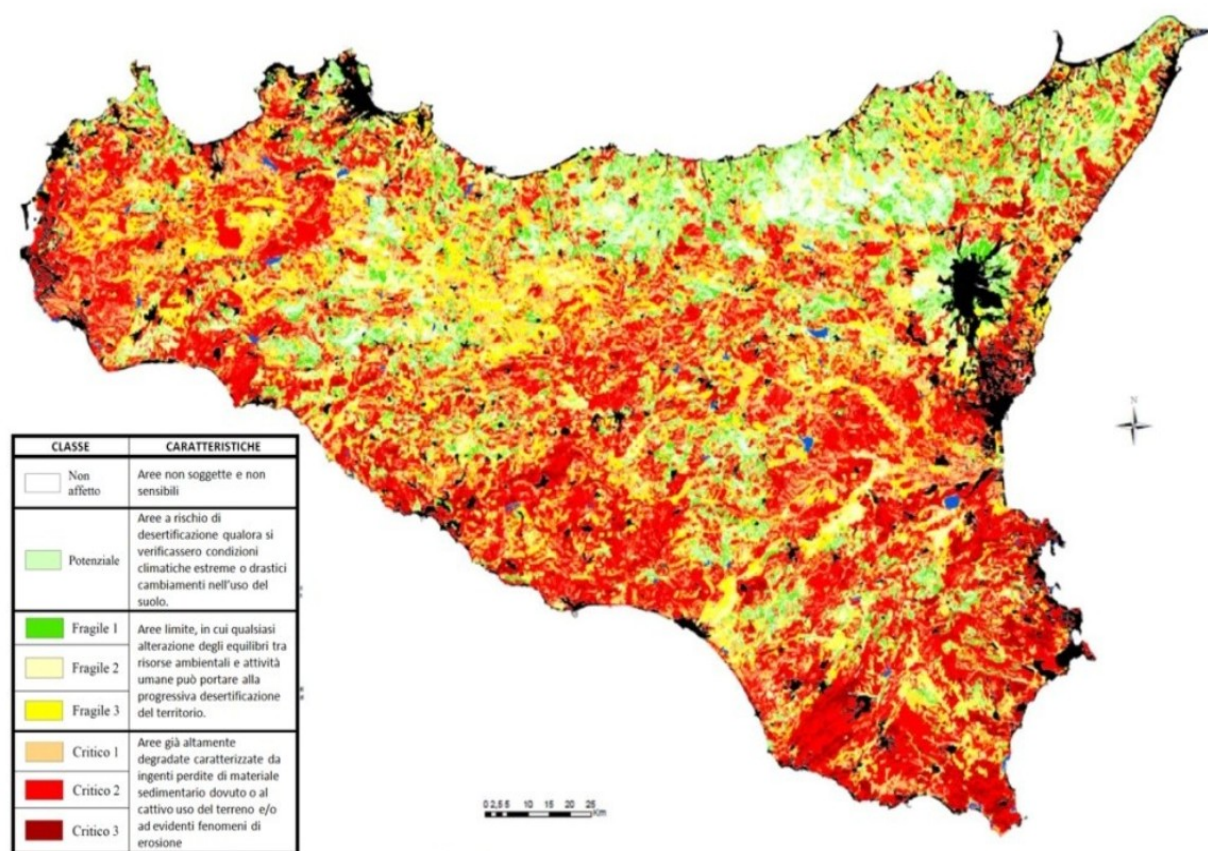
<i>TIPOLOGIA</i>	<i>N°</i>	<i>LOCALITÀ</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>PORTATA*</i> <i>l/s</i>	<i>UTILIZZO</i>
Pozzo	2	Timpi Bianchi	Timpi Bianchi	14	potabile
Pozzo	2	Biro	Biro	11	potabile
Pozzo	1	Castelluzzo	Sugameli	6	potabile
Pozzo	1	Castelluzzo	Pozzo Minore	n.d.	non potabile
Pozzo	1	S. Vito	Campo Sportivo	5,5	non potabile
Sorgente	1	Macari	Macari	4,5	potabile
Pozzo	1	Macari	Meo	n.d.	potabile
Condotta dissalatore	1	Trapani	/	10	potabile

6. COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI LOTTA ALLA SICCAITA' - PRLS

6.1. Indicare la presenza di elementi del Piano/Programma che possano determinare depauperamento delle risorse idriche	Il PUG, in attuazione della Misura KTM08 / B14Re del PdG, prevederà, nelle Norme di attuazione, modalità di intervento finalizzate al risparmio e al riuso della risorsa acqua, che saranno ulteriormente precisate introducendo le misure mitigative indicate nel Rapporto Ambientale e declinate negli Studi di invarianza idraulica dei piani esecutivi.
6.2. Descrivere le alternative di pianificazione o progettuali atte ad evitare situazioni di carenza idrica	L'analisi di coerenza del PUG con la "Strategia regionale per la lotta alla desertificazione" è stata effettuata positivamente in quanto il PUG punta a sostenere la sostenibilità degli interventi, a limitare l'uso del suolo e la sua impermeabilizzazione, a valorizzare il verde agricolo in modo da limitare l'abbandono e a introdurre norme volte al riuso e al recupero di tutte le risorse esistenti, compreso il patrimonio edilizio.
6.3. Indicare se è stata eseguita l'analisi di coerenza del Piano/Programma proposto con la "Strategia regionale per la lotta alla desertificazione" approvata con D.P. 1 del 25 luglio 2019	<p>La coerenza è stata verificata con riferimento ai principi generali del Programma, che in vero non possono essere declinate a livello locale, e soprattutto con riferimento alle azioni individuate che, secondo il programma, possono consentire la l'attuazione della strategia.</p> <p>Le azioni, definite sulla scorta di quanto contenuto nel Piano di Azione Nazionale di lotta alla siccità e alla desertificazione (PAN) e dalla strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e tenendo conto degli obiettivi ambientali dell'Agenda 2030 dell'ONU e della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, sono così individuate: 1) Protezione del suolo 2) Gestione sostenibile delle risorse idriche 3) Riduzione di impatto delle attività produttive 4) Riequilibrio del territorio</p> <p>La protezione del suolo secondo il Programma interessa, in particolare: • le aree agricole a produzione intensiva e marginali; • le aree a rischio di erosione accelerata; • le zone degradate da contaminazione, inquinamento, incendi; • le aree incolte e abbandonate.</p> <p>Tutte le azioni sopraelencate, per quanto nella competenza di uno strumento di pianificazione comunale che riguarda esclusivamente le destinazioni dei suoli, sono state poste alla base del progetto di PUG.</p>

6.4. Descrivere come il Piano/Progetto concorra al raggiungimento degli obiettivi del PRLS e/o in che modo si voglia mitigare un'azione non coerente con le misure previste nel PRLS (analisi alternative)

Il PUG concorre al raggiungimento degli obiettivi del PRLS con le azioni già specificate al p.to 6.3. Le azioni proposte con il PUG sono innovative rispetto la situazione vigente (alternativa 0) che prevede nuovi insediamenti e una frammentazioni degli usi nelle aree agricole che ha favorito l'abbandono e l'abusivismo. Al fine di rimarcare ulteriormente la coerenza con il PRLS saranno proposte nel Rapporto Ambientale della VAS specifiche disposizioni mitigative riguardanti tale tematica, alle quali pertanto si rimanda.



Carta delle aree sensibili alla Desertificazione (fonte: Strategia di lotta alla desertificazione, 2021)

7. COERENZA CON ALTRE PIANIFICAZIONI AMBIENTALI DEL SETTORE IDRICO/GEOLOGICO

7.1 Indicare il nome del Piano/Programma	<p>La coerenza con altri Piani e programmi è illustrata nel paragrafo 4 del Rapporto Ambientale della VAS. Sono presi in considerazione, oltre ai Piani riportati nella seguente scheda, i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)</i> - <i>Piano Territoriale Paesaggistico dell'ambito n. 1 "Area dei rilievi del trapanese"</i> - <i>Piano Forestale Regionale</i> - <i>Piano regionale antincendio boschivo</i> - <i>Piano regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio (Piano cave)</i> - <i>Progetto Integrato Regionale della Rete ecologica siciliana</i> - <i>Piano di gestione delle aree di Rete Natura 2000</i> - <i>Piano regionale dei Parchi e delle Riserve</i> - <i>Il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS)</i> - <i>Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti</i> - <i>Piano Regionale di coordinamento per la Tutela della qualità dell'aria ambiente</i> - <i>Elaborato per il rischio di incidente rilevante</i> - <i>Piano regionale di microzonazione sismica</i> - <i>Piano regionale dei trasporti e della mobilità</i>
7.2. Descrivere le finalità del Piano/Programma	
7.3. Descrivere le misure del Piano/Programma	
7.4 Descrivere come il Piano/Progetto concorra al raggiungimento degli obiettivi del Piano e/o in che modo si voglia mitigare un'azione non coerente con quelle del Piano (analisi alternative)	